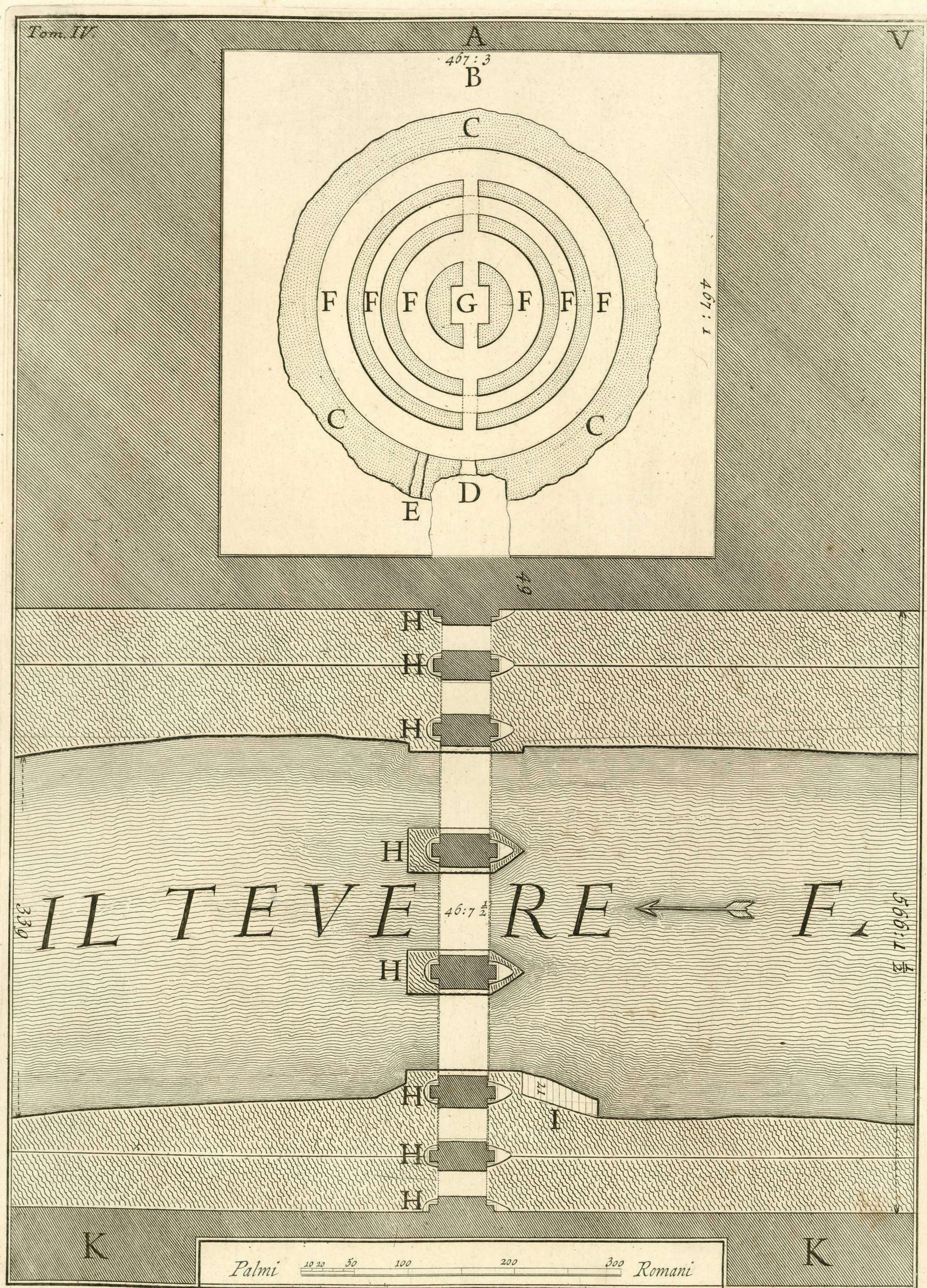




A. Pianta dell'Avanzo del Mausoleo di Adriano Imp.<sup>re</sup> ridotto poi in Fortezza, ed ora chiamato Castel Sant'Angelo. Egli se lo fece innalzare prima della sua morte in riva al Tevere negli Orti di Domizia, luogo amenissimo a fianco del superbo Sepolcro d'Augusto e dirimpetto ai nobili edifizj del Campo Marzo, la magnificenza de quali uguagliava, anzi superava certan. B. Bassanti, quadrato, in oggi coperto dal terreno. C. Maffo composto di scaglie di Selce, Calce, e Pozzolana, fregiato de' suoi ricchi Ornati, e d'ogni suo marmo a riserva di qualche avanzo di grossi Peperini, che tutto all'intorno lo vestivano. D. Ingresso turato quando la Mole fu convertita in Rocca. E. Pertugio fatto 15 anni seno dal Castellano, affin di poter salire, e calare per mezzo di una sedia penile dalla cima del Castello sino al piano; qual foro fu fatto turare tostanti da Papa Corisini. F. Corritoi, che girano d'intorno. G. Stanza nel mezzo. H. Pianta dell'Pile del Ponte, oggi detto pure Sant'Angelo, fabbricato dallo stesso Imp.<sup>re</sup> per unire il suo Sepolcro al Campo Marzo. I. Scala, per cui dal Fiume salivasi a primi Piani della Ripa. K. Campo Marzo.

Piranesi Archt. dij. et inc.